



Vai su www.iltuogiornale.it



Vai su www.iltuogiornale.it

Il giornale di Confindustria

N.370 - Venerdì 29 Maggio 2020



BONOMI ALLA STAMPA: ORA RIFORME OPPURE L'ITALIA NON CE LA FARÀ

L'intervista del presidente: Mi preoccupa l'atteggiamento della politica. Serve un'operazione verità

**Lavoro, Stirpe a Rai Radio1:
C'è bisogno di strumenti adeguati**



"Le stime per l'autunno, per quanto riguarda i dati sull'occupazione, sono quelle dell'Ufficio parlamentare di bilancio. Fotografano una situazione delicata". Così il vicepresidente di Confindustria per il Lavoro e le relazioni industriali, Maurizio Stirpe, ieri pomeriggio ospite di Rai Radio1. "Dopo esserci occupati di far riaprire le imprese, dobbiamo preoccuparci di ricondurre le stesse imprese - ha spiegato Stirpe - ad avere una domanda tale da giustificare i livelli occupazionali pre-crisi. Per ottenere questo risultato servono degli strumenti adeguati".

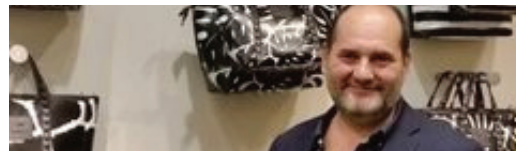
"Dopo il via libera al Fondo europeo da 750 miliardi leggo le reazioni dei politici, e ho l'impressione che come al solito ci sia la tendenza a far credere che finalmente abbiamo risolto tutti i nostri guai. Non è vero, e la politica ha il dovere di dirlo. Non è vero che i 172 miliardi, ammesso che restino tali dopo il negoziato, ci arriveranno in tasca per default". È quanto spiega in un colloquio con il direttore della Stampa, Massimo Giannini, il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, dopo il suo intervento di ieri in cui ha lanciato l'allarme per un milione di posti di lavoro a rischio. Serve una "operazione verità", invoca Bonomi: "io ho parlato con Gentiloni e Sassoli e mi hanno spiegato come stanno le cose. La svolta decisa a Bruxelles è importante, ma la strada è ancora lunga e tortuosa. Intanto non possiamo far credere che useremo quei soldi per fare spesa corrente". "Viceversa - prosegue - noi dovremo presentare alla Commissione un piano di riforme credibili e rigorose, se no quei miliardi non li vedremo mai. Ammesso che a settembre saremo in grado di presentare il piano delle riforme, i fondi arriveranno un po' alla volta, in base a quelle che di volta in volta dimostreremo di aver avviato e poi attuato. Ed è proprio per questo che mi preoccupa, conoscendo la politica italiana".

Gubitosi: Per accelerare la ripresa bisogna far crescere cultura digitale



La pandemia ha portato in Italia ad una accelerazione impensabile nella digitalizzazione. Per il futuro e per accelerare la ripartenza il governo e anche le aziende devono "far crescere la cultura digitale nel paese". Lo ha sottolineato ieri, Luigi Gubitosi, vicepresidente di Confindustria con delega al digitale, intervenuto in qualità di ad di Tim al dibattito di Asvis "Verso una ripresa trasformativa". Gubitosi ha spiegato di riferirsi non solo a infrastrutture fisiche ma anche al mondo della scuola o dell'health care. In Italia ha detto "c'è anche scarsa informazione. Abbiamo i limiti elettromagnetici più bassi d'Europa che creerà limiti alla crescita l'unica soluzione è il 5g ma che qui si sentono cose strane, addirittura che il virus è stato trasmesso dal 5G il che vuol dire che il virus si è portato avanti perché il 5g non c'è ancora". "L'Italia deve e può attivare una serie di riforme: colmare il digital divide, sviluppare la banda larga, sviluppare le filiere produttive, rilanciare gli investimenti pubblici e privati. Puntare a sostenere la formazione e il diritto allo studio dei giovani e qui è dove dobbiamo usare la digitalizzazione".

**Assopellettieri, Gabbrielli:
Governo deve ascoltare il settore**



"Serve un intervento strutturale: è necessaria la liquidità tanto promessa e semplificare le procedure per ottenerla, misure più forti in tema fiscale e un concreto sostegno all'export". Così ieri in una nota il presidente di Assopellettieri, Franco Gabbrielli.

LE POSIZIONI DELLE ASSOCIAZIONI

**Anip: L'igiene nelle scuole
è insufficiente per gli studenti**



**Astoi a Sardegna e Sicilia:
Regole chiare per stagione estiva**



**Federturismo, Lalli: Senza misure
urgenti non può esserci ripartenza**



**Nautica, Cecchi: Nuove regole Iva
mettono in pericolo settore charter**



**Romagna, Maggioli al Carlino:
Necessarie infrastrutture e liquidità**

